

*« E pur i già sonà le sirene, i già tolto la luce
e no se sente ancora gnente; che i gabi fato a
posta? ».*

Sono minuti che sembrano secoli, i nemici stanno per giungere, i bombardatori di Chiese sono vicini, giungono; bombarderanno ancora Venezia?

Il cannone romba in distanza verso la costa e il ronzare dei motori si fa sempre più distinto.

Qualche razzo solca lo spazio aereo e le navi iniziano il fuoco, facendo tuonare i loro cannoni, le mitragliatrici e la fucileria saettano i nemici invisibili con uno scrosciare incessante.



CHIESA DEI SS. GIOVANNI E PAOLO
IL PUNTO IN CUI LA BOMBA PENETRAVA NELL'INTERNO DELLA CHIESA

Le prime bombe cadono verso l'Arsenale.

Il fuoco della difesa è incessante e la lotta continua.

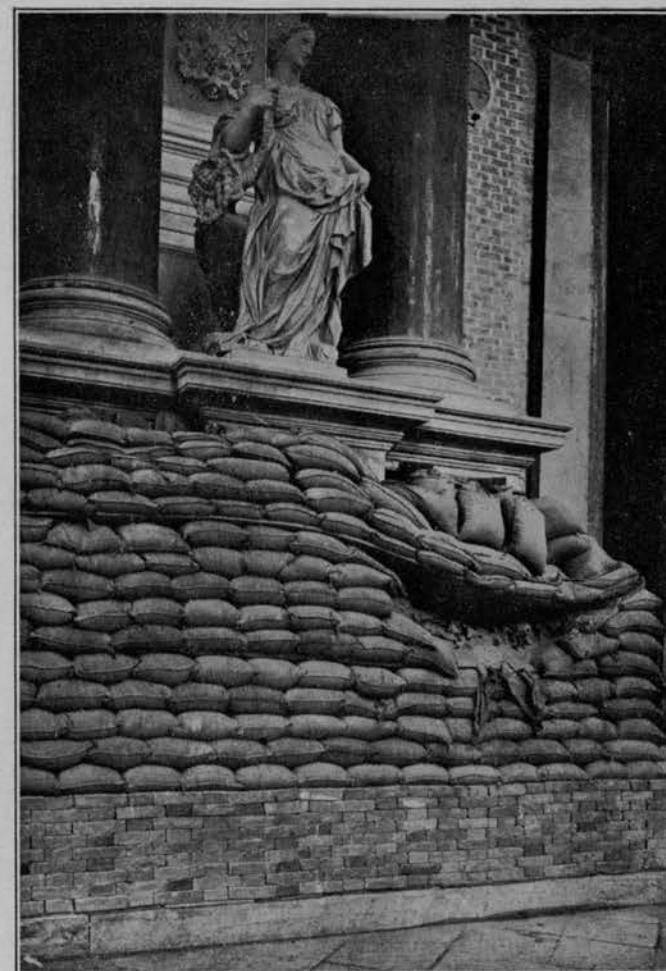
Gli aerei nemici sorvolano la città gettando qua e là altre bombe; una di queste esplode sul cornicione della Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, lo spezza, batte sulla testata del muro, apre un largo foro fra questo e il tetto, entrando in Chiesa.

Il monumento Valier è salvo in virtù delle insaccate poste in sua difesa; il soffitto di una Cappella — San Domenico in gloria — capolavoro del Piazzetta, è danneggiato e molte vetrate artistiche vanno in frantumi.

La bella Chiesa è salva per miracolo, perchè, se la bomba anzichè battere sul cornicione e sulla testata del muro, fosse caduta due metri più in là, sarebbe penetrata nell'interno, attraverso il tetto, e avrebbe prodotto il danno che ebbe la Chiesa degli Scalzi nella notte del 24 Ottobre 1915.

Bombardata Venezia, il nemico prende direzione verso il litorale di Alberoni e Chioggia, gettando altre bombe, inseguito dal fuoco infernale della difesa.

Anche Chioggia è bombardata e le bombe nemiche provocano incendi di qualche entità; intanto



CHIESA DEI SS. GIOVANNI E PAOLO
UNA SCHEGGIA DI BOMBA CONTRO LE SACCATE DI SABBIA A DIFESA DEL MONUMENTO VALIER

il nemico, lanciato il suo carico, si dirige verso l'altra sponda.

La notizia che la Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo è stata colpita dal nemico, si diffonde rapidamente per tutta la città.

Il Papa imparte alla Cittadinanza Veneziana, con parole di conforto, l'Apostolica Benedizione inviando la seguente lettera a Sua Eminenza il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia:

« Ella ci dà notizia dell'incursione aerea seguita in cotesta città così cara al nostro cuore e così preziosa per la religione e la storia dell'arte, e ci comunica che la Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo